

SUDDIVISO IN TRE STEP IL CRONOPROGRAMMA DI OSPEDALE MOSCATI E ASL

Un progetto per ridurre le liste di attesa

L'ANALISI

LETTURA ARTISTICA DELLA POLITICA D'AVANGUARDIA

di PINO BARTOLI



AVELLINO - Che questo per la politica sia un periodo di crisi è fuori dubbio e, come capita sempre in queste circostanze, sono tante le opinioni, i partiti, le correnti che nascono e propongono soluzioni. C'è un'intrigante analogia con quanto avvenne in ambito artistico tra Otto e Novecento quando, in contrapposizione con l'arte ufficiale che nel chiuso delle accademie si mostrava poco coinvolta dalle trasformazioni della società, nacquero movimenti d'avanguardia che tentarono di rinnovarla proponendo soluzioni ardite, a volte volutamente discutibili.

Proprio quello che sta capitando alla politica italiana, come abbiamo visto alle ultime elezioni e come verrà confermato a livello locale alle prossime Amministrative dove, per la cattiva amministrazione e le mancate promesse, si prevede che le scelte degli elettori si rivolgeranno verso nuove scuole di pensiero e addirittura di non pensiero. Le dichiarazioni ufficiali che ritroviamo un po' dappertutto ricordano per l'appunto, ovviamente con i dovuti distinguo, i manifesti delle avanguardie artistiche del primo Novecento. E quindi ecco chi si propone con un programma che, visivamente, sembra un quadro di Salvador Dalí. Va interpretato come un sogno. Le strisce dei parcheggi diventano rosa, le zone della città, dove normalmente non c'è nessuno, vengono pedonalizzate, gli animali domestici dei cittadini elettori depositano deiezioni autopulenti e via con altre visioni. A questi si contrappongono i "futuristi". Impazziscono per le nuove tecnologie che non conoscono. Hanno una preparazione politica modesta ma in crescita che si basa sul saper ascoltare. Non si parlano addosso come quelli che hanno "dipinto" fin ora. Il loro programma rivaluta le cose neglette. Per avere successo occorre però un grande operatore, un vero artista. Un esempio leggero. Pensare di elevare alla dignità di strumento musicale pezzi di legno battuti l'uno contro l'altro, fischi o urla di indiani apache fa rabbrivire ma cosa sarebbe una composizione western del maestro Moricone senza questi suoni?

Qui da noi propongono di sospendere i ruderi di edifici storici su parcheggi interrati dove verranno ricoverate, udite udite, ben quattro auto e di risolvere i problemi del traffico ricorrendo al bike sharing come nelle pianeggianti terre d'Olanda e Danimarca. Ridicolo, ma non più della fantomatica metropolitana leggera o del fatto che per cambiare il senso di apertura di un cancello in zona vincolata occorre l'autorizzazione della Soprintendenza. Non mancano gli irriducibili, a lor dire impegnati, come sempre, esclusivamente per il popolo. Solo che il popolo beneficiario è quello dei figli, dei parenti e degli amici. Ci sono poi i cubisti. Hanno fatto a pezzi la società dividendola in circoli sportivi e consorterie d'affari, disperdendola in corsie d'ospedali o uffici pubblici. Ci vorrà un Picasso per ricomporre il tutto e avviare una azione unica e vitale. Non manca nemmeno chi, da tempo fuori dalla politica, si ripresenta come una sorta di usato sicuro e già pronto per l'uso. È la stessa operazione fatta, per rimanere in ambito artistico con un esempio universalmente riconosciuto, da Duchamp con la sua "Fontana", in realtà un orinatoio semplicemente ruotato, e quindi qualcosa già realizzato ma proposto con una visuale diversa dal solito. Operazione raffinata che mira a spostare l'attenzione non sulla lista proposta (orinatoio) ma sulla sensibilità dell'elettore. Attenzione. L'operazione non va compressa. Per molti, e oggi si corre questo rischio, quello restò un orinatoio e sembra sia stato gettato nella spazzatura proprio come è capitato per qualcuno alle ultime Politiche.

AVELLINO - «Moscati» e Asl di Avellino in campo con due progetti per ridurre i tempi delle liste di attesa. Dunque, dopo l'esortazione, dal sapore di ultimatum, del governatore Vincenzo De Luca - «Entro il 2019 dobbiamo essere i primi in Italia», aveva detto l'ex sindaco di Salerno in visita ufficiale il 7 aprile scorso alla città della ospedaliera - le prime concrete mosse da parte dei direttori generali, Angelo Percopo («Moscati») e Maria Morgante (Asl).

A Contrada Amoretta, il manager ha deliberato il via libera al «Progetto aziendale per la riduzione delle liste di attesa» per complessivi 1 milione 191mila 600 euro finanziati nell'ambito degli interventi previsti dal cosiddetto decreto Balduzzi (dal nome dell'allora Ministro della Salute del governo Monti, Renato Balduzzi, poi convertito in legge la 189 del 2012). Suddiviso in tre step, l'iniziativa prevede un dettagliato cronoprogramma. Si parte a giugno con la prima fase, che terminerà il 31 dicembre prossimo, nella quale sarà attuato un piano straordinario per velocizzare le procedure attraverso l'incremento dell'offerta, utilizzando principalmente la formula dell'orario aggiuntivo del personale dipendente. L'obiettivo è quello di ridurre le code dalle agende del Cup e consentire di avviare lo step successivo senza rallentare le prestazioni di consulenza interna finalizzate alla riduzione dei tempi medi di degenza pre-operatoria. Da gennaio a maggio dell'anno prossimo (secondo step), sarà esteso il sistema di criteri di priorità per alcuni tipi di esami a tutte le prestazioni diagnostiche e alle visite, ma in relazione solo al primo accesso. Per quelli successivi, che dall'esame dei volumi di attività rappresentano la maggiore quantità di richieste, il progetto intende realizzare agende specifiche e sistemi di presa in carico specialistica, tra i quali il Day Service e percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali nei quali il paziente è preso in carico dopo il primo accesso, secondo la complessità del caso che emerge dalla diagnosi, con accessi preferenziali che utilizzano il Cup, ma con agende riservate che comprendono anche eventuali valutazioni di equipe.



Infine, l'ultima fase, da giugno a dicembre 2019 con l'introduzione di nuove modalità di presa in carico che saranno sviluppate progressivamente. È questo lo step in cui si concretizzerà la vera sfida per giungere al superamento del tradizionale sistema di prenotazione e offrire ai cittadini un accesso più snello e calibrato al bisogno assistenziale. Durante il percorso, il livello di realizzazione delle finalità del progetto sarà certificato dalla verifica dell'organismo indipendente di valutazione attraverso il confronto tra i tempi di attesa

attuali - fino a 30 giorni se si tratta di visite specialistiche - e quelli registrati il 30 giugno 2019. In via degli Imbimbo, invece, è stato affidato il servizio di integrazione del Cup con il sistema di Recall, che si interfaccia con il software che attualmente gestisce le prenotazioni evitando l'evasione dell'utenza e garantendo i livelli essenziali di assistenza. In sostanza, i pazienti che hanno prenotato prestazioni specialistiche e di diagnostica strumentale, alcuni giorni prima della data fissata per la visita, saranno contattati da un centralino telefonico automatico sia ai numeri fissi che cellulari comunicati al momento della prenotazione per confermare o disdire l'appuntamento tramite un sms. Il nuovo sistema contribuirà significativamente ad abbattere i tempi di attesa. Sarà la società avellinese «Santec», già fornitrice del software Cup, a predisporre l'infrastruttura di richiamata per un importo complessivo di 8mila 930 euro. Inoltre, nella fase di start up, Luigi Califano, dell'unità controllo di gestione, curerà la messa in esercizio.

Antonello Plati

SI POTRÀ MONITORARE L'ANDAMENTO DELLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE

Dall'Airtum sì al registro dei tumori

AVELLINO - L'Irpinia ha il suo registro dei tumori: dopo 4 anni di attesa e di lungo ed estenuante lavoro, arriva il via libera della commissione dell'Associazione italiana registro tumori (Airtum), la quale a seguito di una valutazione del lavoro svolto dall'Asl di Avellino, ha concesso l'accredimento per il registro provinciale. L'atto è stato ufficializzato in occasione di un convegno nazionale tenutosi a Venezia dall'11 al 13 aprile scorsi, mentre i dati irpini saranno presentati dall'Azienda di via degli Imbimbo durante una manifestazione pubblica che sarà presto organizzata. «Siamo molto soddisfatti di questo risultato», dice il direttore generale dell'Asl, Maria Morgante. «Il registro - sottolinea la manager - è un punto di partenza per una programmazione sanitaria sempre più efficace e rispondente ai bisogni del cittadino. Questo strumento sarà il riferimento principale per fornire un quadro reale dello stato di salute della popolazione e individuare quali siano le criticità sulle quali intervenire», conclude Morgante,



Maria Morgante

te, che ha anche individuato la referente per tempore del procedimento (in attesa della nomina del responsabile) nella direttrice del servizio di prevenzione ed epidemiologia, Maria Antonietta Ferrara. Col registro si potrà, finalmente, monitorare l'andamento della patologia oncologica sul territorio attraverso la raccolta, la codifica, l'elaborazione e l'analisi di tutte le informazioni relative ai casi di tumore che sono diagnosticati alle persone residenti nella nostra provincia. Sono due gli ele-

menti che ne contraddistinguono l'attività: la continuità temporale della rilevazione e il riferimento all'intera popolazione residente nell'area monitorata. Queste caratteristiche consentono di avere una sintesi plastica, dinamica e di insieme, del problema sia in termini di riscontri della malattia sia di interventi messi in atto per contrastarla. Inoltre, saranno archiviati e resi disponibili anche gli esiti che l'intero sistema curativo riesce a produrre. L'Airtum da giugno dell'anno

scorso ha iniziato ad elaborare i primi dati raccolti in Irpinia. L'obiettivo era di renderli disponibile entro fine 2017, come fu auspicato anche dal governatore Vincenzo De Luca durante una conferenza sul tema svoltasi a Napoli. Tuttavia, ci sono voluti ulteriori 4 mesi. L'iter era iniziato nel novembre 2013, quando Palazzo Santa Lucia, dopo aver istituito con una propria legge il registro regionale, stanziò 212mila euro a favore della Asl di Avellino per consentire di avviare le attività di rilevazione

nei 118 Comuni della provincia. Successivamente l'Azienda sanitaria, ad aprile del 2014, individuò il personale interno adetto al Registro irpino, sostanzialmente compreso nel servizio epidemiologia e prevenzione. Poi, nella cosiddetta fase di consolidamento, i primi problemi relativi non tanto alla raccolta dei dati ma alla loro elaborazione statistica. Quindi, proprio come soluzione, la convenzione con l'Airtum (costata 36mila euro) per avere a disposizione un esperto codificatore e un team informatico.

Una «svolta epocale» secondo Cesare Gridelli, direttore del reparto di oncologia medica dell'Azienda ospedaliera «Moscati» di Avellino e uno dei massimi esperti mondiali in materia. «Uno strumento indispensabile», l'ha invece definito Franco Mazza, presidente provinciale dell'Associazione medici per l'ambiente nonché animatore del comitato civico «Salviamo la Valle del Sabato», una delle zone con più alte percentuali di malattie mortali in Campania.

Antonello Plati

NUMEROSE LE INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ NEL CAPOLUOGO E IN PROVINCIA

L'Unicef a sostegno dei bambini sperduti

AVELLINO - Domani e dopodomani in oltre 2.200 piazze italiane torna l'Orchidea dell'Unicef, campagna nazionale di raccolta fondi destinati a portare sollievo a tutti i «Bambini sperduti», colpiti da conflitti, calamità o povertà, violenze, guerre.

Per il nono anno consecutivo, circa 11.000 volontari Unicef si mobilitano per promuovere l'iniziativa che, nel corso degli anni precedenti, ha raccolto più di dodici milioni di euro, salvando la vita a milioni di bambini in tutto il mondo. In Irpinia saranno presenti



postazioni Unicef curate dalle pro loco di Atripalda, Cesinali, Sant'Angelo dei Lombardi e Quaglietta. A Taurasi saranno gli amici di Crt, radio privata a curare l'iniziativa, mentre ad Ariano Irpino saranno i giovani del Forum e la comunità scolastica dell'istituto comprensivo

A Pietrastomina, Gesualdo, Serino, Ospedaletto, San Potito Ultra, Lioni scenderanno in campo i volontari designati dal Comitato Unicef di Avellino. Nella città capoluogo, l'evento sarà curato dagli alunni del liceo linguistico «Paolo Emilio Imbriani» di Avellino, im-

postazioni Unicef curate dalle pro loco di Atripalda, Cesinali, Sant'Angelo dei Lombardi e Quaglietta. A Taurasi saranno gli amici di Crt, radio privata a curare l'iniziativa, mentre ad Ariano Irpino saranno i giovani del Forum e la comunità scolastica dell'istituto comprensivo

proprio all'interno della loro scuola, un momento dedicato alla sensibilizzazione e ad una raccolta fondi. Domenica 22 aprile invece, il Comitato Unicef di Avellino sarà presente presso il Corso Vittorio Emanuele di Avellino, accanto alla chiesa del Rosario, per offrire, a fronte di un contributo minimo pari a quindici euro, la tradizionale piantina di orchidea, accompagnata da un depliant illustrativo degli interventi che Unicef Italia Onlus effettuerà a vantaggio dei minori non accompagnati giunti nel nostro Paese.